

Bernabé: «Insieme a 3 molte sinergie industriali»

► Il presidente di **Telecom**: dall'accordo con Cdp nuove risorse per la rete

L'ASSEMBLEA

ROMA Franco Bernabé apre al negoziato con 3 Italia all'interno dell'inevitabile consolidamento del mercato delle tlc europee. «Ritengo ci possano essere elementi positivi nel proseguire la discussione, spetterà al plenum consiliare decidere», ha detto ieri il presidente esecutivo di **Telecom**, nel corso dell'assemblea che ha approvato il bilancio 2012, riferendosi all'incarico affidato a un comitato di cinque saggi, di cui fa parte, sulla pre-fattibilità di un'integrazione.

UN ADVISOR PER IL COMITATO

Il comitato, formato oltre che da Bernabé, da Julio Linares, Gabriele Galateri ed Elio Catania, si sarebbe dotato nelle ultime ore di un proprio advisor, il Credit Suisse, già all'opera su un altro dossier caldo (il riassetto di Rcs), che si sarebbe subito messo al lavoro al fianco di Rothschild e Cmc Capital (per conto del board) per chiedere a Goldman Sachs, consulente di Hutchison Whampoa, dati di bilancio omogenei con quelli di **Telecom**. A proposito di numeri, ieri 3 Italia ha confermato che a fine 2012 i clienti registrati erano 9,5 milioni, di cui il 74% attivi. «L'unione con 3, se realizzata a valori che rappresentino in modo corretto l'effettivo apporto delle due società, presenta delle sinergie industriali che comportano riduzioni di costo in termini di strutture commerciali e di sviluppo delle reti Lte, a cui si aggiungono i be-

nefici rivenienti da due bacini di clientela complementari».

Nel corso dell'assise, molti soci hanno puntato il dito contro la bassa redditività. «La debolezza patrimoniale e finanziaria - ha risposto Bernabé - è determinata da operazioni passate, finalizzate a preservare la catena di controllo». Asati, l'associazione dei piccoli azionisti, ha annunciato che raccoglierà consensi per indire un'altra assemblea a ottobre al fine di introdurre la governance duale.

«Ho la consapevolezza di dover rispondere con fatti e risultati», ha detto il presidente rispondendo alla Findim che aveva messo per iscritto le sue riserve sulla gestione. Sullo scorporo della rete, che l'ultimo cda ha voluto accelerare anche nella previsione di un eventuale passaggio del gruppo sotto il controllo cinese, Bernabé ha chiarito: «Il possibile accordo con Cassa depositi e prestiti comporterebbe il vantaggio rappresentato dal fatto che le risorse finanziarie apportate da Cdp consentirebbero una significativa accelerazione dei piani di sviluppo delle reti di nuova generazione previsti nel piano industriale». Per l'ad Marco Patuano, c'è una «sfida ambiziosa» per diventare «leader sul mercato digitale». Patuano ha giustificato il calo del 5,5% dei ricavi nel 2012 con la regolamentazione della telefonia mobile. Piuttosto, a chi chiede (Findim e Asati) modifiche statutarie sulla golden share, Bernabé ha replicato: «Basta applicare il decreto». Rispondendo alla Consob, inoltre, **Telecom** ha reso noto che «gli elementi di incertezza degli scenari potrebbero determinare altri effetti svalutativi, dopo le rettifiche di 4 miliardi fatte sul bilancio 2012».

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Franco Bernabé

